



**STOP  
LYNCHING**  
N.A.A.C.P.  
BUILD DEMOCRACY

## Il caso Parks innescò una battaglia per i diritti

volta a prendere in mano la situazione fu una donna.

**BOICOTTAGGIO.** Jo Ann Robinson, presidente di un'associazione femminile afroamericana (Women's Political Council), stampò in migliaia di copie un comunicato anonimo in cui si invitava la popolazione nera a boicottare i mezzi pubblici di Montgomery il 5 dicembre, giorno del processo a Rosa (che alla fine se la caverà con una multa).

All'alba, l'attivista distribuì i volantini in scuole, negozi e chiese. Proprio nei saloni di parrucchiere ed estetiste, più acculturate e indipendenti di altre lavoratrici, le attiviste erano pronte a fare proseliti tra le clienti, aiutandole nell'alfabetizzazione, spiegando loro le pratiche per votare e invitandole anche a non imitare le acconciature delle bianche. In poche ore, tutta la comunità nera di Montgomery seppe del boicottaggio, che Martin Luther King e gli altri leader neri decisero tra l'altro di non limitare a un solo giorno: bisognava procedere a oltranza, finché non fossero state accettate proposte "minime" come quella di poter prendere posto sui bus "secondo l'ordine di salita". La rimostranza coinvolse migliaia di persone e durò

## civili degli afroamericani che investì tutti gli Stati Uniti

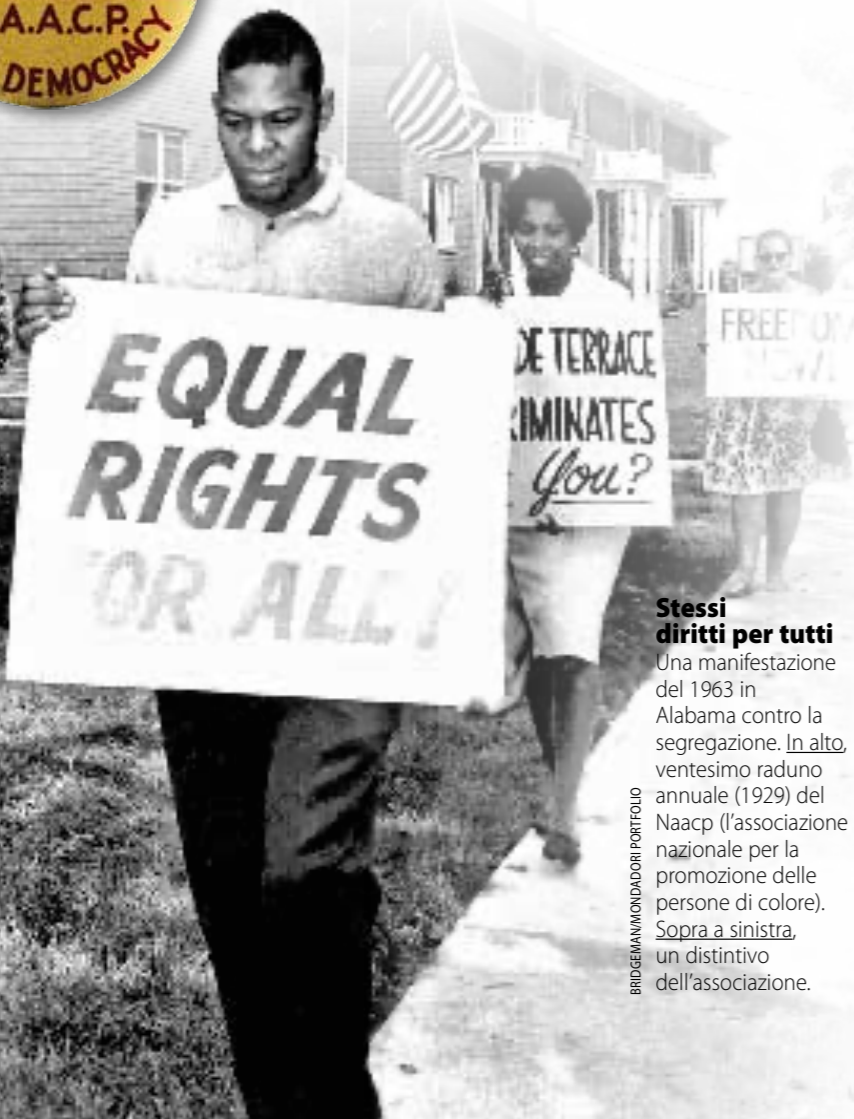
fino al 26 dicembre 1956: un totale di 381 giorni, durante i quali i tassisti neri sostennero la protesta abbassando le tariffe al livello dei biglietti dei bus. Gli eventi di Montgomery ebbero visibilità in tutto il Paese, passando alle cronache come la più importante manifestazione non violenta del movimento per i diritti civili.

**MAI PIÙ SEDUTA.** Il boicottaggio funzionò: senza i ricavi dei biglietti dei neri (i maggiori utenti degli autobus), le casse dell'azienda dei trasporti andarono in rosso. Nel frattempo, del caso Parks si occupò la Corte Suprema degli Stati Uniti, che il 13 dicembre 1956, all'unanimità, dichiarò "incostituzionale" la segregazione sui mezzi pubblici. Neanche il tempo di festeggiare, e Rosa iniziò a subire le ritorsioni dagli ambienti bianchi, finché, perso il lavoro, si trasferì a Detroit. Nel 1965 divenne segretaria del democratico John Conyers, membro del Congresso, e nel 1987, in memoria del defunto marito, fondò il "Rosa and Raymond Parks Institute for Self Development", ancora attivo, nato per "educare e stimolare i giovani e gli adulti, in particolare gli afroamericani, per il miglioramento di se stessi e dell'intera comunità".



### Memorabile

Martin Luther King mentre pronuncia il suo celebre discorso "I have a dream" davanti al Lincoln Memorial (1963).



### Stessi diritti per tutti

Una manifestazione del 1963 in Alabama contro la segregazione. In alto, ventesimo raduno annuale (1929) del Naacp (l'associazione nazionale per la promozione delle persone di colore). Sopra a sinistra, un distintivo dell'associazione.

Nel 1999 ottenne la medaglia d'oro del Congresso, massimo riconoscimento civile, in quanto, spiegò il presidente Bill Clinton, lei quel primo dicembre 1955, "mettendosi a sedere, [...] si alzò per difendere i diritti di tutti e la dignità dell'America". La sua luce si spense il 24 ottobre 2005. Due anni prima, l'Henry Ford Museum di

Dearborn, a poche miglia da Detroit, aveva acquisito il famigerato bus 2857. Al suo interno, nel 2012, verrà scattata una storica foto a Barack Obama, primo presidente americano di pelle nera, in ricordo di quando Rosa, con un semplice "no", aveva contribuito a rendere il mondo un luogo migliore.

Matteo Liberti